

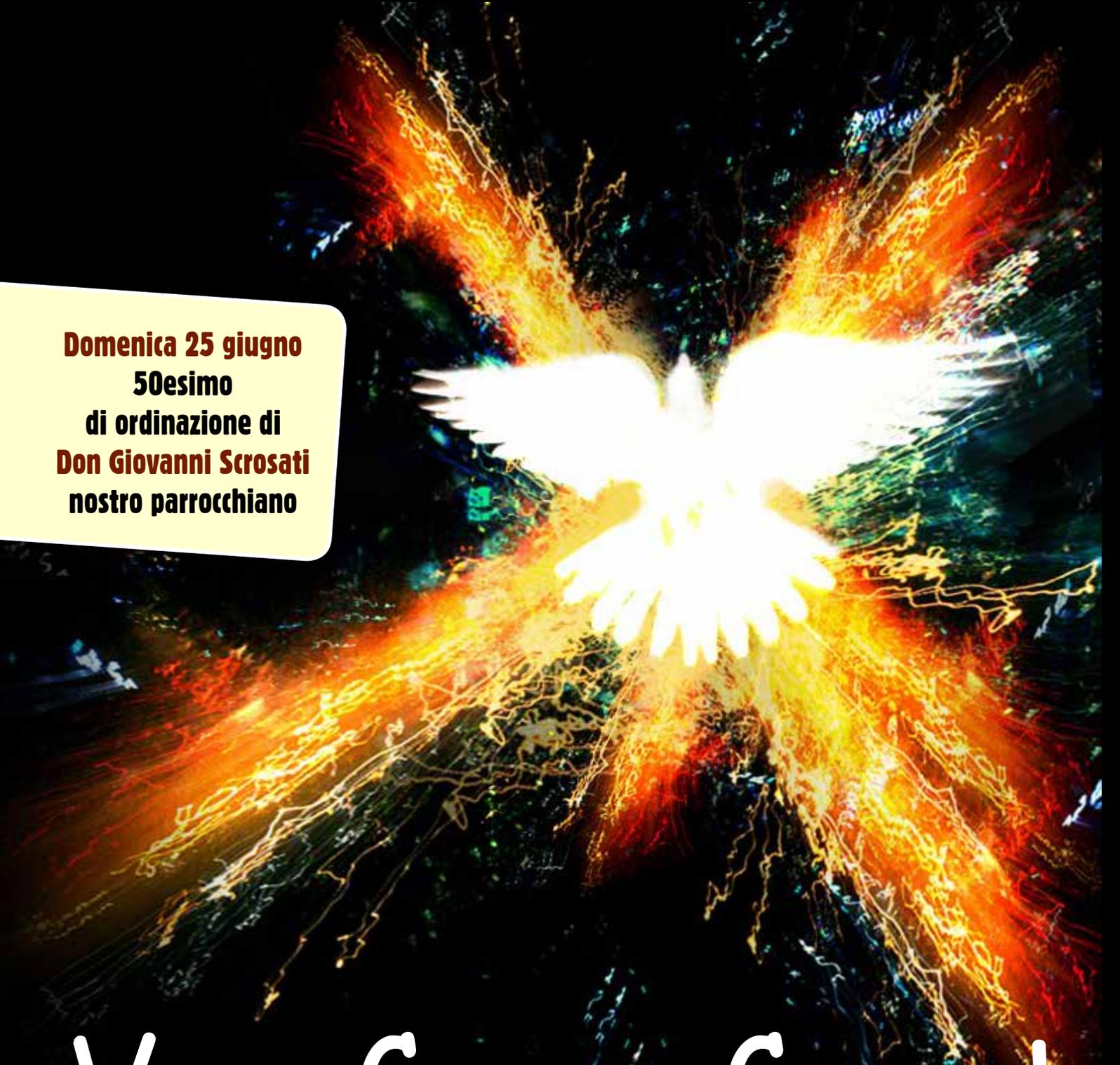
il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

DOMENICA
DI PENTECOSTE

ANNO XXIII N. 23
4 GIUGNO 2017

Domenica 25 giugno
50esimo
di ordinazione di
Don Giovanni Scrosati
nostro parrocchiano



VIENI, SPIRITO SANTO!

La storia del bambino Charlie Gard, condannato a morte da un giudice

Una brutta piega

In questo periodo siamo stati tutti molto assorti dalle vicende estere, elezioni francesi in primis.

Tuttavia, anche a casa nostra ci siamo dati da fare e il nostro seppur periferico parlamento ha dato il suo contributo per la dissoluzione.

Approvata alla Camera e al vaglio del Senato c'è infatti la nuova legge sul "fine vita", leggasi eutanasia, approvata a larghissima maggioranza da PD, Cinque Stelle e Forza Italia quasi al completo.

Certo, i propugnatori della legge si sono affrettati a negare che si tratti di eutanasia, che sia solo questione di libera scelta su cure, trattamenti da ricevere, etc...

Poco importa, perché così come le "unioni civili" sono un semplice preambolo all'adozione e al "matrimonio" omosessuale – vedasi tutte le nazioni d'Europa, dove le leggi sul "matrimonio" omosessuale sono state precedute da leggi sulle "unioni civili" – anche questa legge è preambolare all'eutanasia completa.

Lo schema è sempre lo stesso: venuto meno il principio, è solo necessario attendere che l'opinione pubblica ne metabolizzi le conseguenze e arrivi da sé a tirarne le conclusioni.

Quali sono le conseguenze della fine della sacralità del-

la vita innocente, a prescindere da qualunque altra sua condizione?

Un esempio lo abbiamo, e viene da uno di quei paesi del Nord Europa eternamente più "avanzati" e più "civili" di noi, la Gran Bretagna; si tratta della triste vicenda del piccolo Charlie Gard.

Ovviamente, della sua vicenda non si è parlato nei talk-show che avvelenano la mente di tante casalinghe e tanti pensionati, non si sono avuti servizi pietosi trasudanti di sofferenza e di "dignità" sui telegiornali, solo qualche trafiletto di quarta pagina, di contro agli illustri editoriali per il frontaliere della morte Cappato e il povero DJ Fabo.

Charlie Gard è un bambino londinese, di neanche un anno di età, affetto da una malattia estremamente rara e considerata incurabile. Solo negli Stati Uniti si stanno sviluppando cure ad hoc, ancora di dubbia efficacia ed estremamente costose.

I genitori, Chris e Connie, avevano raccolto on-line circa trecentomila sterline per poter pagare le cure necessarie. Peccato che qualcun altro abbia deciso per loro.

I medici dell'ospedale londinese in cui Charlie era ricoverato hanno considerato inutili le pretese e le speranze

dei genitori di potere e volere tenere in vita il proprio piccolo e così, molto banalmente, si sono rivolti al giudice per poter staccargli la spina.

Morale? Il giudice, compiendo un abominio che al confronto fa sbiadire gli sgozzamenti dell'ISIS, ha dato ragione ai medici contro i genitori, applicando le leggi vigenti nella "civile" Inghilterra e lasciando quindi morire il bambino.

Nulla di imprevisto, se una vita vale in rapporto alle funzioni e alle attività materiali che può esprimere, è facile capire come la vita di Charlie Gard dovesse essere sacrificata.

Ovviamente, i propugnatori dell'eutanasia non ci presentano la questione in questi termini. La presentano solo come una libera scelta dell'individuo di morire "con dignità" (ossia in una asettica clinica svizzera, dove il cliente paga per farsi avvelenare), deciso a porre fine a delle sofferenze insopportabili.

Scelte simili vengono costantemente presentate come scelte "umane". Chi per umanità vedendo un disperato in procinto di gettarsi da un ponte non correrebbe di slancio per sottrarlo con la forza a quella scelta, magari con uno strattone, cioè con la violenza e la censura della sua "libera scelta"?

Si potrebbe argomentare che non conosciamo le sofferenze del disperato aspirante suicida, non sappiamo cosa l'abbia spinto a voler tentare un simile gesto (crisi familiari, tradimenti, fallimenti, una situazione economica disperata, droga, alcool, disturbi psichiatrici), eppure nel sottrarlo alla morte prescindiamo da tutte queste considerazioni, come prescindiamo dal pensiero che la scelta di un disperato di gettarsi da un ponte, poiché libera, debba inibire la nostra umanità, che ci spinge invece a trattenerlo.

L'esempio può sembrare forzato eppure chi può porre limiti alla soggettività della sofferenza?

Senza un principio esistono dei limiti?

Così arriviamo a immaginare dove potremmo finire seguendo questa china.

Una mano ce la può dare Jacques Attali, banchiere consigliere di Mitterrand e da molti considerato ispiratore del nuovo presidente francese Macron, secondo il quale, allungandosi troppo l'aspettativa di vita, l'esistenza fisica delle persone andrà interrotta brutalmente non appena la vita stessa cessa di essere produttiva. Prospettive molto "umane", prospettive molto "dignitose".

Per chiudere, è doveroso citare chi questi concetti li aveva già espressi quasi ottant'anni fa: il vescovo di Münster Von Galen, un acerrimo critico delle politiche eugenetiche del Terzo Reich. Almeno per una volta i "democratici" non potranno bollarci di essere le solite e mostruose belve nazifasciste, dovendo riconoscere di aver difeso, proprio loro che campano di pane e antifascismo, politiche ben note nel Reich hitleriano:

«Non possono più produrre, sono come una vecchia macchina, che non funziona più, come un vecchio cavallo diventato inguaribilmente zoppo. Sono come una mucca, che non dà più latte. Cosa si fa con una tale macchina? Viene demolita. Cosa si fa con un cavallo zoppo, con tal'altra bestia improduttiva? No, non voglio portare a fine questo paragone, per quanto tremendi siano la sua giustificazione ed il suo potere illuminante. No, qui non si tratta di macchine, qui non si tratta di cavallo e di vacca, la cui unica destinazione è servire l'uomo, produrre beni per l'uomo. Possono essere fracassati, macellati, quando non rispondono più a questa destinazione.

No, qui si tratta di esseri umani, nostri consimili, nostri fratelli e nostre sorelle. Poveri esseri malati e, se si vuole, anche improduttivi! Ma per questo non meritano di essere uccisi.

Hai tu, ho io il diritto alla vita soltanto finché noi siamo produttivi, finché siamo ritenuti produttivi da altri?

Se si ammette il principio, ora applicato, che l'uomo «improduttivo» possa essere ucciso, allora guai a tutti noi, quando saremo vecchi e decrepiti! Se si possono uccidere esseri improduttivi, allora guai agli invalidi, i quali nel processo produttivo hanno impegnato le loro forze, le loro ossa sane, le hanno sacrificate e perdute! Se si possono eliminare con la violenza esseri improduttivi, allora guai ai nostri bravi soldati, che tornano in Patria gravemente mutilati, invalidi!

Se poi si arriverà ad ammettere che delle persone abbiano il diritto di uccidere dei consimili, 'non produttivi' – anche se ora sono colpiti soltanto poveri ed indifesi malati di mente – allora per principio sarà permesso l'assassinio di tutte le persone non produttive, e cioè dei malati incurabili, degli invalidi del lavoro e di guerra, e quindi anche l'assassinio di noi tutti, quando saremo vecchi e decrepiti, e non più produttivi, è per principio lecito.

E allora è sufficiente che un qualsiasi decreto segreto ordini che il procedimento sperimentato con i malati di mente [il programma Aktion T4, ndr] venga esteso ad altri «improduttivi», per essere applicato anche ai tisiici incurabili, ai decrepiti, agli invalidi sul lavoro, ai soldati gravemente mutilati. Allora nessuno è più sicuro della propria vita. Una qualunque Commissione lo può includere in una lista degli «improduttivi», che, secondo il loro parere, sono diventati «vite inutili». E nessuna polizia li proteggerà, e nessun Tribunale punirà il loro assassinio e condannerà l'assassinio alla pena che si merita. Chi allora potrà avere ancora fiducia nel proprio medico? Può darsi che egli dichiari il malato come «improduttivo» e gli si ordini di ucciderlo. È inimmaginabile quale imbarbarimento dei costumi, quale generale diffidenza saranno portati entro le famiglie, se questa dottrina sarà tollerata, accettata e seguita. Guai agli uomini, guai al nostro popolo tedesco, se il sacro comandamento divino: «Non uccidere», che il Signore ha annunciato tra tuoni e lampi sul monte Sinai, che Iddio, nostro creatore, ha impresso sin dall'inizio nella coscienza degli uomini, non soltanto sia trasgredito, ma se tale trasgressione sia perfino tollerata ed impunemente messa in pratica». (Von Galen, Omelia del Duomo di Münster, 3 agosto 1941)

Con le first ladies, la “moglie” del premier lussemburghese. I grotteschi “nostri valori”.



Al vertice NATO, alle “first ladies”, ossia alle mogli dei leader mondiali, si è unito il “first ... moglie? (scegliete voi come chiamarlo)”, del primo ministro lussemburghese Xavier Bettel.

Non servono commenti.

La Svezia respinge la mozione sulle vaccinazioni obbligatorie perché violano i diritti della Costituzione

Il 10 maggio il Parlamento svedese ha respinto 7 proposte che avrebbero promosso le vaccinazioni obbligatorie. Il governo svedese ha deciso infatti che le politiche di vaccinazione forzata sono contrarie ai diritti costituzionali dei loro cittadini.

La Svezia, invece di aderire alla pressione delle aziende farmaceutiche o delle tattiche spaventose dei media mainstream, ha adottato la decisione di rifiutare l'applicazione della vaccinazione obbligatoria ai suoi cittadini. Infatti, un tale mandato, hanno affermato, violerebbe la Costituzione del paese.

Anche altri fattori hanno influenzato questa decisione. Da un lato c'è stata la pressione dei cittadini che hanno manifestato chiaramente il loro dissenso al concetto di vaccinazioni forzate. Il testo di uno dei motivi relativi alla decisione ha rilevato che i parlamentari avevano osservato “una grande resistenza a tutte le forme di coercizione per quanto riguarda la vaccinazione”.



I migranti, “poverini”, che usano Gesù come water



Ecco, una notizia del genere fa torcere le budella dall'indignazione. E non solo ai credenti; vale per ogni persona di medio buonsenso. Cristo non è soltanto addirittura Dio per i cristiani, ma è anche – e dai tempi di Costantino- il simbolo stesso dell'Occidente. Venire a sapere che qualcuno ci defeca sopra sdegnata e dovrebbe sdegnare tutti. Lo fanno in quel di Ventimiglia, indovinate chi? «Profughi», poverini. Se ne è accorto qualche giorno fa l'assessore regionale all'agricoltura ligure, Stefano Mai, che ha compiuto un sopralluogo lungo le sponde del fiume Roja.

Perché il sopralluogo? Per vedere che succede nella specie di tendopoli organizzata (da chi?) per dare riparo agli immigrati che rifiutano di andare nel centro di accoglienza gestito dalla Croce Rossa a Ventimiglia. Perché non ci vogliono andare? «Queste persone vivono in situazioni *borderline* e di clandestinità, sfuggendo ai controlli per entrare più facilmente in contatto con i *passeurs*, che quasi quotidianamente orbitano proprio in quell'area per prelevarli ed accompagnarli al di là del confine».

Insomma, «un ignobile business criminale», dice l'assessore. Il quale ha personalmente trovato il cesso all'aperto usato dai «profughi» (ripetiamo, poverini: l'aggettivo è sempre d'obbligo): si tratta di una testa in marmo di Cristo, staccata da chissà quale statua (decapitazione: vi ricorda niente?) e ricoperta da più strati di escrementi, segno di abitudine collettiva e inveterata. Ora, è appena il caso di notare che la testa di una statua, data la sua forma ovale, non è la più adatta a fungere da water, perciò ogni ignoranza è esclusa.

No, l'atto è voluto, ed è – la si giri come si vuole – la peggiore offesa, ai cristiani e all'Occidente, che chi il cristianesimo e l'Occidente odia possa escogitare. A quale categoria di immigrati detti offensori appartengano è facile immaginare. Sì, perché un ateo o un animista non si accoscano per mettersi a evacuare nel modo più scomodo possibile. In altri luoghi del mondo (indovinate quali) intere cittadine sono intervenute a linciare poveracci solo sospettati di aver strappato una pagina del Libro. Una bambina di cinque anni, analfabeta e ritardata, ne aveva trovato un foglio per strada e ci aveva fatto i coriandoli per una festiciola: è stata sottratta a stento a una sorte terribile. Asia Bibi è nella cella della morte da otto anni, e ben due politici, un ministro e un governatore, hanno pagato con la vita il tentativo di difenderla. Basta addirittura un equivoco, come nel caso della giovane coppia di coniugi gettati vivi in una fornace.

Nel caso dei defecatori di Ventimiglia si potrebbe sperare almeno nella riconoscenza per il Paese che li salva dalle acque, li ospita, li coccola. Seeeh! La loro «cultura» prevale su tutto e tutti, anche sul senso di umanità (sempre che sappiano che cosa sia).

Noi, che siamo di cultura signorilmente superiore (si potrà dire, o è politicamente scorretto?), anziché andare a prenderli a pedate del deretano glisiamo. Anzi, tra noi c'è pure chi è ideologicamente contento. L'assessore ligure si è stretto nelle spalle e ha abbozzato. Al massimo, potrà intervenire per l'inquinamento che quei gentiluomini provocano gettando nel fiume ogni sorta di immondezza. Al massimo. E sarà fortunato se le anime belle nostre non lo indurranno a lasciar correre, perché, si sa, ogni popolo ha la sua «cultura».

Rino Cammilleri

Laura Boldrini alla ricerca di una super- casa nei pressi di P.zza Navona

PER LA SERIE: ACCOGLIETE GLI IMMIGRATI, PER ME L'ATTICO '500.



Alla terzomondista Laura Boldrini la bella vita piace, come a tutti. Cuore a sinistra e portafogli a destra, un classicone da Bertinotti in avanti. La “presidenta” della Camera, riporta *l'Espresso*, un paio di mesi fa, dopo aver lasciato il gruppo di Sinistra italiana e dichiarato di volersi candidare, ha deciso di comprarsi una “umile dimora” in pieno centro a Roma, oltre quella che già possiede.

Si tratta, si legge, di una abitazione “cinquecentesca molto bella e di valore storico, tra i bugnati che qua e là sorgono nei dintorni di piazza Navona”. *l'Espresso* osserva che la magione della Boldrini – che nel 2014 ha dichiarato un reddito imponibile di 115.338 euro – ha tutt'altro che l'aspetto di “un appartamento da fine legislatura” ma sembra “la tipica casa di rappresentanza, come non bastassero le sale di Montecitorio per ricevere presidenti e ambasciatori”. *l'Espresso* si chiede dunque, e ce lo chiediamo anche noi, se la Boldrini, mentre scopre busti bronzei e combatte gli *hakers* sui *social*, prepara una discesa in campo che renda necessaria una casa di simile impatto. E se magari, visto l'ampio spazio che possiede, inviterà qualche migrante bisognoso di un *pied-à-terre* in pieno centro.

LO SPIRITO SANTO È IL RESPIRO DEL SIGNORE



Mentre erano chiuse le porte del luogo per paura dei Giudei... Accade sempre così quando agisci seguendo le tue paure: la vita si chiude. La paura è la paralisi della vita. I discepoli hanno paura anche di se stessi, di come lo hanno rinnegato. E tuttavia Gesù viene. È una comunità dalle porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e si respira dolore, una comunità che si sta ammalando. E tuttavia Gesù viene. Papa Francesco continua a ripetere che una chiesa chiusa, ripiegata su se stessa, che non si apre, è una chiesa malata. Eppure Gesù viene. Viene in mezzo ai suoi, prende contatto con le loro paure, con i loro limiti, senza temerli. Sa gestire la nostra imperfezione.

Mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

L'abbandonato ritorna e sceglie proprio coloro che lo avevano abbandonato e li manda. Lui avvia processi di vita, non accusa; gestisce la fragilità e la fatica dei suoi con un metodo umanissimo: quello del primo passo. Il cardinal Martini diceva ai suoi preti: in qualsiasi situazione, anche in quella più perduta, indicate un passo, un primo passo è possibile sempre, per tutti, un passo nella direzione giusta. Noi non saremo giudicati se avremo raggiunto l'ideale, ma se avremo camminato nella buona direzione, senza arrenderci, con cadute e infinite riprese, con gli occhi fissi ad una stella polare.

Gestire l'imperfezione significa questo: avviare processi di vita e cercare di ottenere il miglior risultato possibile ogni giorno. Molti ti sbandierano in faccia la loro idea di perfezione. Sono i più, convinti inoltre di esprimere la vera sapienza, ma con loro le cose non cambiano mai, i perfetti il più delle volte sono immobili.

Detto questo, soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. Soffiò... Lo Spirito è il respiro di Dio. In quella stanza chiusa, in quella situazione che era senza respiro, asfittica, ora respira il respiro di Cristo, quel principio vitale e luminoso, quella intensità che lo faceva diverso, che faceva unico il suo modo di amare e spalancava orizzonti.

A coloro cui perdonerete i peccati saranno perdonati, a coloro cui non perdonerete non saranno perdonati. Il perdono dei peccati non è una missione riservata ai preti, è un impegno affidato a tutti i credenti che hanno ricevuto lo Spirito, donne e uomini, piccoli e grandi. Il perdono non è un sentimento, ma una decisione: «piantate attorno a voi oasi di riconciliazione, aprite porte, riaccendete calore, riannodate fiducia nelle persone, inventate sistemi di pace». E quando le oasi si saranno moltiplicate conquisteranno il deserto.

Padre Ermes Ronchi

Giovedì 8 giugno, alle ore 15.00 in casa parrocchiale, si terrà l'incontro mensile di Azione Cattolica e dell'Ordine Franciscano Secolare.



PER LA RIPARAZIONE DELLA CAMPANA: € 300.

IN MEMORIA DELLA CARA ROSINAMONICIPERILRESTAURO DI MADONNA IN CAMPAGNA, DA CAMILLA, FEDERICA, GIULIANA E FRANCO: € 100.

IN MEMORIA DI ROSINAMONICI DAGLI AMICI PERILRESTAURO DI MADONNA IN CAMPAGNA: € 130. La S. Messa sarà celebrata sabato 30 settembre alle ore 18.30.

UNA CAMPANA IN MEMORIA DI ROSINA MONICI DAGLI AMICI: € 20. Suonerà domenica 18 giugno.

PER LA MADONNA E UNA PREGHIERA PER IOLANDA: € 50.

IN RINGRAZIAMENTO PER LA MADONNA IN CAMPAGNA: € 100.

PER ROSINA TACCHI MONICI DAI VICINI DI CASA: € 70. La S. Messa sarà celebrata sabato 2 luglio alle ore 18.30.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

**Mercoledì 7 giugno
alle ore 21.00**

presso il

Centro Monsignor Giani.

Si appronterà il calendario pastorale del prossimo anno 2017-2018.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238

05 Lunedì <i>S. Bonifacio, vescovo e martire</i>	Dalle 16.00 alle 18.00 in oratorio maschile: Iscrizioni all'Oratorio Feriale.
06 Martedì <i>S. Gerardo di Monza</i>	Dalle 16.00 alle 18.00 in oratorio maschile: Iscrizioni all'Oratorio Feriale.
07 Mercoledì <i>S. Roberto</i>	Dalle 16.00 alle 18.00 in oratorio maschile: Iscrizioni all'Oratorio Feriale.
08 Giovedì <i>S. Guglielmo</i>	Dalle 16.00 alle 18.00 in oratorio maschile: Iscrizioni all'Oratorio Feriale.
09 Venerdì <i>S. Efreem</i>	
10 Sabato <i>S. Maurino</i>	FESTA DI FINE ANNO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE
11 Domenica <i>SS. Trinità T.O. X - L.O. II</i>	17.15: Vespri (non solenni) a San Rocco.
12 Lunedì <i>S. Onofrio</i>	INIZIO DELL'ORATORIO FERIALE
13 Martedì <i>S. Antonio di Padova</i>	20.30: Rosario in chiesa parrocchiale.
14 Mercoledì <i>S. Eliseo</i>	
15 Giovedì <i>Solennità del Corpus Domini</i>	10.00: Esposizione in chiesa parrocchiale con turni di adorazione fatti anche dai ragazzi/e dell'Oratorio Feriale. 18.30: S. Messa con ragazzi e genitori. Segue cena in oratorio. 21.00: Processione dalla chiesa parrocchiale a San Rocco.
16 Venerdì <i>S. Aureliano</i>	
17 Sabato <i>S. Adolfo</i>	10.30: Consenso Scolese Alessandro e Griffanti Alessandra. 15.00: Battesimo Olgiati Federico in chiesa parrocchiale.
18 Domenica <i>Il dopo Pentecoste T.O. XI - L.O. III</i>	17.15: Vespri (non solenni) a San Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

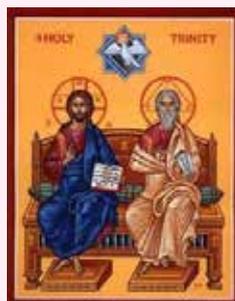
11 DOMENICA

Ss. Trinità (A)

"Il Padre rivelato dal Figlio e dallo Spirito"

SS. Messe

- 8.00 Don Pasquale Gianni
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Brescia Antonietta, Elda, Maria, Rosa e famiglia, Dattolo Rosa, Franca e famiglia, Manfredi e Giuditta, famiglia Montagnana



La S. Messa delle 18.30 viene sospesa. Riprenderà lunedì 11 settembre.

05 LUNEDÌ

S. Bonifacio, vescovo e martire – Memoria

SS. Messe

- 8.30 Mario e Maria
- 18.30 **SOSPESA**

06 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Famiglie Begni e Belleri
- 18.30 **SOSPESA**

07 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 *a San Rocco:* Gobbi Mansueto, Simontacchi Pierina
- 18.30 **SOSPESA**

08 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Gastaldello Teresina
- 18.30 **SOSPESA**

09 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Piera Gianni e Mario Rivolta
- 18.30 **SOSPESA**

10 SABATO

Sabato

S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Esterina e Mario Fassi, Ballico Mario e Beniamino, Ranzini Teresa e Rivolta Mario, Locati Antonio e famiglia, Girolamo Viel, Tosi Centina e Fassi Angela, Zorzan Franco e Graziella

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 4/6

ORATORI APERTI

Domenica 25 giugno
50esimo di ordinazione di
Don Giovanni Scrosati

Ore 10.00: S. Messa presieduta da da don Giovanni.

Ore 11.15: Aperitivo per tutti in oratorio maschile.

Ore 12.00: Pranzo in oratorio maschile.

Per chi vuole partecipare al pranzo il costo è di € 20. Si dia il nominativo in oratorio maschile.

Ulteriori informazioni sul prosimo numero.

RESTITUZIONE TUTE FIACCOLA VOTIVA

Tutti coloro che avessero a casa la tuta della fiaccola sono pregati di restituirla in oratorio maschile.
Grazie!

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

Ogni ultimo giovedì del mese alle 20.30 a San Rocco sarà recitato il S. Rosario per gli ammalati

Oratorio Feriale 2017

L'ENEIDE

La nascita di un popolo



Iscrizioni in oratorio maschile da lunedì 5 a venerdì 9 giugno dalle 16.00 alle 18.00.

Coscritti classe 1943

In occasione del 50° di Don Giovanni Scrosati la classe 1943 indice una riunione con i coscritti martedì 6 giugno alle 21 presso il centro mons. Giani.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

Il castello della scuola dell'infanzia parrocchiale ha aperto le sue porte a tutte le dame e i cavalieri del sole infinito che hanno sfilato per le vie del nostro bel paese alla conquista della chiave della felicità.

Nel nostro regno d'amore siamo ora pronte ad accogliere i nuovi pulcini, tutti i martedì di giugno dalle 10.00 alle 11.20 per inserire anche loro in modo speciale in questa meravigliosa avventura!

Martedì 6 sarà possibile visitare il nostro regno anche per voi famiglie dei bimbi più piccoli che desiderate conoscerci e giocare con noi. Nel mese di ottobre vi inviteremo ad una scuola aperta tutta pensata per voi.

Vi aspettiamo perchè il nostro re chiama tutti per nome.

La nostra scuola, in collaborazione con il centro anziani, e in particolare con gli speciali e preziosi aiutanti, Angelo e Angela, invita i nonni di tutte le età che hanno voglia di mettersi in gioco e regalare ai bambini una rappresentazione divertente e iniziare un bel percorso assieme.

Gli aspiranti attori sono attesi mercoledì 7 giugno alle 9.30 presso il cortile.